

Tra le sfide aperte nei processi di rigenerazione territoriale, due questioni a proposito delle reti appaiono rilevanti.

La prima riguarda l'interazione tra *reti con differenti gradi di prossimità al territorio*. I processi di rigenerazione di spazi sono spesso avviati da soggetti che non hanno una storia pregressa di radicamento territoriale, il che può generare *conflitti "di legittimità"* con le comunità locali. Chi si fa promotore di un processo di rigenerazione esprime talvolta una capacità anticipatoria che può apparire distante a chi vive e attraversa quotidianamente il territorio; le pratiche e i discorsi agganciati a reti "lunghe" possono così risultare opachi negli intenti o non comprensibili negli esiti, generando reazioni di diffidenza o rifiuto da parte di abitanti e soggetti locali.

Questa dinamica evidenzia la necessità di fare luce sui processi, anche conflittuali, di negoziazione di significati tra gli attori territoriali (Weick, 1993) e di legittimazione di pratiche e ruoli che contrappongono, in modo talvolta stereotipico, esperti e non esperti, esterni e interni. Affinché pratiche con una grande capacità di visione al futuro non cadano nel cortocircuito di essere escludenti o indifferenti a ciò che sui territori si percepisce e si sta costruendo – interpretando il cambiamento come processo unicamente guidato dall'esterno –, appare importante ragionare su come costruire occasioni di contaminazione tra reti "corte" e "lunghe" (Calvaresi, Cognetti, 2023). Si tratta cioè di capire come *dare riconoscimento a saperi ed esperienze fortemente radicati nel quotidiano, agganciandole a sperimentazioni e discorsi in grado di guardare oltre il territorio locale* aprendolo a occasioni nuove (Healey, 1997). Una sfida cruciale per processi in cui si prova a nutrire con risorse anche esterne territori segnati da molte fragilità il cui trattamento assorbe, legittimamente, la maggior parte delle energie delle reti di prossimità.

La seconda sfida riguarda la *"fatica" di costruire reti*. Sebbene sia riconosciuto come un valore tanto dalla ricerca quanto da istituzioni e attori territoriali, costruire e mantenere le reti richiede un grande impegno che rischia di essere troppo oneroso per realtà poco strutturate, non professionali, come associazioni di volontariato o gruppi informali.

Nel sollecitare e sostenere l'attivazione territoriale, le istituzioni spesso danno per scontata la capacità di fare rete, che richiede però tempo e costanza, risorse non equamente distribuite sui territori; questo rischia di concentrare le funzioni di *leadership* in corrispondenza dei soggetti più strutturati, la cui capacità di coordinamento non è però data, ma dipende dalla disponibilità di cedere un po' di potere a tutti (Ripamonti, 2018). La *costruzione di leadership inclusive e abilitanti* delle diverse anime dei territori costituisce l'essenza profonda del "fare rete" e ne determina la tenuta nel lungo periodo; pertanto costituisce un campo di riflessione e sperimentazione molto rilevante, sia per le politiche pubbliche che per la ricerca, esplorando, in una prospettiva di co-apprendimento con i territori, come si sono costruite alcune *leadership* che funzionano, che forme hanno assunto e come riescono a nutrire nel tempo processi di scambio con le istituzioni.

Riferimenti bibliografici

- Calvaresi C., Cagnetti F. (2023). La rigenerazione urbana è apprendimento. In: *Tracce Urbane*, 13, 45-66.
- Healey P. (1997). *Collaborative Planning: Shaping Places in Fragmented Societies*. Vancouver: University of British Columbia Press
- Ripamonti, E. (2018). *Collaborare. Metodi partecipativi per il sociale*. Roma: Carocci.
- Weick K.E. (1993). *Organizzare. La psicologia sociale dei processi organizzativi*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Emanuele Rinaldo Meschini

Università di Bologna e Università Iuav di Venezia

Muovendomi a partire dal campo delle arti visive, volevo porre una questione riguardo alla valutazione dell'impatto culturale all'interno dell'azione civica, anche e soprattutto quella legata ai temi della rigenerazione e delle pratiche dal basso. Ritengo ci siano due motivi principali,